

ITINERARIO 14: DOLOMITI-VENEZIA... di Corrado Marastoni

L'itinerario regionale 14 "Dolomiti-Venezia" è un magnifico percorso cicloturistico che, scendendo in verticale dalle Tre Cime alla laguna, mostra la bellezza e la varietà del paesaggio veneto: si passa dalla montagna (Cortina d'Ampezzo-Belluno-Vittorio Veneto) alla collina (Vittorio-Conegliano-Volpago del Montello) fino alla pianura e al mare (Volpago-Treviso-Venezia) seguendo per lunghi tratti i corsi del Piave e del Sile, con scenari di grande interesse ambientale e turistico.

Nelle mappe fornite dalla regione Veneto l'itinerario viene fatto iniziare dal passo Cimabanche, valico di confine tra Dobbiaco (Alto Adige) e Cortina (Veneto): in realtà la partenza più naturale è da Dobbiaco, servita dalla ferrovia della val Pusteria che assicura il treno+bici. Descriverò dunque 14 da Dobbiaco a Mestre (circa 260 km), con qualche indicazione anche per chi sale da sud.



Le Tre Cime di Lavaredo salendo da Dobbiaco

Come l'ho percorso. *Nei due versi, in due tappe. Da nord: Dobbiaco-Vittorio Veneto l'11/6, Belluno-Mestre il 28/6. Da sud: Mestre-Belluno il 10/10, Belluno-Dobbiaco il 25/10.*

Come attrezzarsi. *Lunghi tratti sterrati tra Dobbiaco e San Vito di Cadore, tra Belluno e la sella di Fadalto e tra Treviso e Quarto d'Altino: fondo generalmente buono, ma serve una bici adatta. Portare con sé le mappe pdf o le tracce GPS reperibili nel sito www.veneto.to (seguire Itinerari - Sport e Turismo - Cicloturismo). Per il ristoro si passa spesso in centri abitati tranne che nei 30 km tra Dobbiaco e Cortina, in cui si trova qualcosa solo sul passo in alta stagione. Nel tratto montano fare attenzione al meteo e portare un abbigliamento adatto per il possibile freddo, specie in discesa. Come sempre, munirsi di spirito curioso e paziente.*

Per i cicloturisti. *Partendo da nord il percorso, piano o in discesa tranne poche blande salite, è adatto a tutti; invece da sud serve un certo allenamento per affrontare i 1600 m di dislivello, comunque privi di salite fuori misura (maggiori dettagli nei singoli tratti). Le tappe presentate sono solo indicative. La ferrovia è presente in vari punti del percorso; per il servizio treno+bici informarsi in anticipo sui singoli convogli.*

Per i randonneurs. *Partendo d'estate all'alba e limitando le soste si può compiere il percorso in giornata; tuttavia, per godere appieno della bellezza dei luoghi consiglio di fare due tappe.*

TRATTO DOBBIACO-PIEVE DI CADORE (61 km) Percorso. Da Dobbiaco (1255 m) si prende la ciclabile Lunga Via delle Dolomiti (ex ferrovia Dobbiaco-Calalzo, usata d'inverno come pista da sci di fondo), sterrata fino a Cortina e con pendenze al 3-4%. In 16 km si sale al passo Cimabanche (1525 m), quindi in 14 km si scende a Cortina (1225 m) e poi in altri 32 km a Pieve di Cadore (865 m), da dove si può raggiungere in 5 km la ferrovia a Calalzo. **Note.** Scenari dolomitici di impagabile bellezza: le Tre Cime di Lavaredo nella salita da Dobbiaco (dall'albergo "Drei Zinnen Blick"); la Croda Rossa sul passo Cimabanche; a Cortina le Tofane, Cristallo e Sorapiss; a San Vito di Cadore l'Antelao e il Pelmo. La "Regina delle Dolomiti" viene raggiunta e circondata a volo d'uccello, panorama grandioso soprattutto salendo da sud. A San Vito c'è un supermarket e un bel parco pubblico a fianco della pista; ma sulla Lunga Via vi sono vari punti di ristoro, ricavati talvolta nelle ex stazioni come a Vodo. Venendo da sud le pendenze sono dolci (3-4%) tranne qualche tratto al 6-7% tra San Vito e Cortina.

TRATTO PIEVE DI CADORE-BELLUNO (45 km) (Attenzione: questo tratto manca dei segnavia 14 perché la regione non lo ritiene ancora adeguatamente sicuro per il cicloturismo. Seguire i cartelli ciclistici "Belluno" o "Cortina" e usare prudenza. Dettagli e mappe nel sito www.3dolomiti.it: seguire Lunga Via delle Dolomiti - Calalzo-Belluno.) Percorso. Da Pieve di Cadore si scende a Sottocastello e si raggiunge la SS51 Alemagna. Dopo 300 m trafficati, subito prima del ponte Cadore si gira a dx sul vecchio tracciato della SS51 (strada Cavallera) che scende in 3 km con tornanti a Perarolo (535 m); da lì si segue sulla dx il corso del Piave sempre sulla vecchia SS51 (la nuova corre in galleria o su viadotti nel letto del fiume) per 14 km. A Castellavazzo, poco prima di Longarone, si passa sulla sponda sx per 9 km fino alla centrale elettrica di Soverzène, dove a scelta si può attraversare di nuovo il Piave per raggiungere Belluno (385 m) con 10 km ciclabili, o seguire un percorso lungo il fiume che in 3 km porta a Paiane, già sulla via per Vittorio Veneto (vedi sotto). **Note.** Scenari suggestivi, come l'aspra gola del Piave sorvolata dall'imponente ponte Cadore o il bel percorso ciclabile per Belluno ai piedi del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Venendo da sud l'unica vera salita sono i 3 km della strada Cavallera, 200 m di dislivello al 6-7%.

TRATTO BELLUNO-VITTORIO VENETO (43 km) Percorso. Da Belluno si percorre a ritroso il tratto ciclabile, con due alternative: tornare a Soverzène, o deviare per Polpet (Ponte nelle Alpi) attraversando il Piave e raggiungendo Cádola. Nei due casi si prosegue per Paiane, da cui ci si dirige in 9 km al lago di Santa Croce (380 m). Dal lago si sale in 5 km alla sella di Fadalto (490 m), e con 14 km di rapida discesa in val Lapisina lungo la SS51 si arriva a Vittorio Veneto (140 m). **Note.** Da notare il parco naturale del lago di Santa Croce e le vedute della val Lapisina, sovrastata dagli altissimi viadotti della A27 e punteggiata dai laghi del fiume Meschio. Si entra a Vittorio Veneto dal borgo storico di Serravalle. Venendo da sud, la salita della Val Lapisina è di 14 km con 350 m di dislivello entro il 6%.



Atlante del TCI
con l'itinerario 14

TRATTO VITTORIO VENETO-TREVISO (62 km) Percorso. Da Vittorio Veneto su percorso collinare via Ogliano si arriva in 15 km a Conegliano (70 m), da dove attraversando il Piave a Ponte della Priula si raggiunge in 15 km il Montello a Nervesa della Battaglia. Si costeggia poi il Montello per 9 km fino a Volpago, dove lo si lascia per inoltrarsi nella pianura che via Villorba porta in 23 km a Treviso. **Note.** La collina tra Vittorio Veneto e Conegliano è un tappeto di vigneti; si arriva a quota 170 m con pendenze dolci da Vittorio, più accentuate da Conegliano (punte del 8-9%). La pedemontana del Montello è un incantevole corridoio verde a fianco del ruscello, da cui partono numerose strade in salita (le "prese", paradiso dei ciclisti).

TRATTO TREVISO-MESTRE (48 km) Percorso. Questo tratto, già descritto per l'itinerario 12, segue dalle mura di Treviso il corso del Sile in parte su sterrato: attraverso Casier e Casale si giunge in 30 km a Quarto d'Altino, dove si abbandona il fiume (ma chi vuole può seguirlo fino alla foce del Cavallino) per la pianura boscosa e rurale che in 20 km porta a Mestre. **Note.** Percorso affascinante, di notevole valore ambientale; di particolare interesse turistico la lunga passerella pedonale sul Sile a Casier sopra il "cimitero dei burci", vecchi barconi di legno semiaffondati. Entrati a Mestre, da viale Garibaldi proseguire per piazza Ferretto, via Cappuccina e via Dante dove c'è il sottopasso ciclabile per la stazione. ●



*Lunga via delle Dolomiti:
salendo da San Vito a Cortina*



*Lunga via delle Dolomiti:
veduta di Cortina d'Ampezzo*



*Lunga via delle Dolomiti:
la ex stazione di Borca di Cadore*



*Il tracciato 14
a fianco del Sile vicino a Casale*



Passo Cimabanche



Treviso, porta San Tomaso